

Barfallino in giro pel territorio Cortonese

Tutti si domandano se Nabucodonosor Re di Babilonia sia per cadere e il suo trono venga offerto al rinnegato cittadino, più ambizioso che mai. Io non so fino a quando durerà l'allagria commedia, ma è certo che i più furbi stanno in platea a ridere sotto i baffi, ora specialmente che quel gruppetto di ribelli dal gonfio portafoglio han preso il loro capo, passato, come si sa, all'altra sponda. E' inutile che si gridi al tradimento, egli ormai ha ceduto alla possente magia dell'altro e buonotte sennò di chiarire scordate.

senza prima tra le fave, poi salii il muro di cinta o udii parole roventi contro la nequizia umana? Poi l'uomo neroforò alzando e sollevando il teschio dell'ammirato morto: Uguccio, disse, non sei solo a sostenere la lotta, e vide le sue calcegnie rosicchiate in Arezzo da una combriccola di 11 grassi topi e un gruppo di popolo riconoscente sciogliere la Ugnecio s'intende) le catene che gli tengon le braccia e la plumbea cappa che gli preme il corpo. Ma che dico mai, lasciamo simili allusioni che non hanno il succo d'un papaverone... Seguitando il cammino girai lo sguardo a quella villa dove una signorina ha rifiutato due medici professionisti. Io rido e mi beffo del mercanteggiare sui matrimoni. Le ragazze specialmente intelligenti come lei vorrebbero una settimana di piena libertà e il mio rancore ideale sarebbe concluso.

Arrivato a casa d'un certo Gigio de Pagano salii leggermente le scale per fare una gradita sorpresa in famiglia, ma nell'entrare mirai la Lucia che piangeva riversa in una sedia. Appena mi vide scosse la testa e mi disse: lassete che me sfoghi con vo o creppo de dolore, Di tenetele o me batto tu la camicia, tutt'pozzo, io so cresciutea, enclucifereta, accidenta a quando nascetti, ascolte: el coscete Menco el mi citto più grande? Dunqua lue un na voglia de fa gente, alche grulle de donne, alche spasi. El su babo brontola mo, brontola domeni el fatto sta che se ne vette fuori. Ora tu fa altro che scrive che se trova melle, che stenta la feme, che un fa gente. Noe se fatto el debbetto su sto pudirino tra le tasse che ce finiscono, le vitelle che arvendele ce danno 4,10 e 450 al chilo, e i macellai l'arvendono doddece e tredece, o donqua sa da spari...? Non fa tempo la donna a terminar la parola che la porta di casa si spalanca, entra il figlio prodigo tornato di fuori e si abbandona tra le braccia della mamma. Momento solenne di umano e materno amore: ella lo sente, sono i due cuori che palpitano insieme, che si fondono ancora, che si ricongiungono... Il figlio poi scostatosi alquanto dice: mama, io so entrato tut Doppiolavoro. La mamma sbarrò gli occhi, sorride, declina la testa, la rialza, e grida: Oddio Menco che consolazion che m'è deto, oddio che grezia che ha auto, te se messo a lavorò doppio, de buzzo: e de di che un aei voglia de fe gente! .. lavora si, parino, ma un te sbug-

giarè tanto l'ossa a ni Tosana o i dorri a lo schierele. Uscito Menco la sua mamma mi disse: ditome, quanto pigliarà al giorno tut doppiolavoro? Io mi trovai un po' imbrogliato nella risposta, ma siccome lei nella sua ignoranza insisteva disse: cara donna non è il doppio lavoro che voi pensate, fonte di guadagno pel vostro figliolo, ma l'associazione Doppiolavoro dove i soci si ricreano lo spirito in più modi, ma in sostanza non lavorano. La donna assalita da novella disperazione spalancò la bocca, emise, un grido, stralunò gli occhi e svenne. Io mi affacciai alla finestra a chiamar gente e spraggiunero tre ragazze e un bambino. Sprememmie l'aceto tut musco, disse una di esse, pora donna come l'an burlata. Staccietegne la fascetta disse un'altra, e vedendo io il principiar della femminile operazione, mi licenziai da esse e me tornai a Cortona.

VENDESI anche a lotti casa 30 vani circa in Borgo S. Domenico lato sud composta di tre quartieri, due garage, una stalla, fondi, giardino, riattati recentemente. Miti pretese. Rivolgersi «Etruria» RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona Tip. «Etruria»

Banca di Credito e Risparmio Società Anonima con Sede e Direzione Centrale in Arezzo Capitale statutario L. 5.000.000 - Emesso L. 1.100.000 FILIALE DI CORTONA Piazza Vittorio Emanuele n. 2 (Casa Pierali) Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri Avvertiamo che i proprietari di terreni che l'avano, lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietole da Zucchero, unica pianta che dia all'agricoltore un forte guadagno.

Ditta Dante Canneti Pezzi ricambio - auto - moto e cicli Macchine da cucire - Ammortizzatori "Exelsior", Carburatori "Solex" Deposito cascinetti "Villaperosa", Pneumatici "Michelin", Benzina Lubrificanti. Rappresentanze Auto e Moto GARAGE CENTRALE

GIOCONDA ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA LIBERA IL CORPO E ALLARGA LO SPIRITO FELICE CASERIO MILANO Pubblica BERTOLONI - Milano

MAGNESIA S. PELLEGRINO Il miglior purgante del mondo

CREDITO TOSCANO Società Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15.000.000 Corrispondente degli Istituti di Emissione e dei principali Istituti di Credito d'Italia. Emissione gratuita dei propri assegni circolari pagabili su tutte le Piazze del Regno. Compie tutte le operazioni di Banca di Borsa e di Cambio Agenzia di Cortona - Piazza Vittorio Emanuele Angolo Via Guelfa

Dott. Iannuzzi Medico Chirurgo Laureato nella Università di Napoli e Buenos Aires. Specialista pediatrica diplomato della Università di Firenze. Già Medico Primario nell'Ospedale Italiano di Rosario.

Dott. Giovanni Corazza Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti. Estrazione senza dolore - applicazione di denti artificiali secondo i più moderni sistemi. Cortona, Viecio Boni n. 14 Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

Cav. Dott. Dino Aimi Capo della Sezione Medica e Vice Direttore degli Ospedali Riuniti. Via Nazionale n. 14 p. Consultazioni private tutti i giorni eccettuati i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 12 alle 13. Gabinetto ampiamente provvisto di mezzi modernissimi per le principali ricerche chimico-microscopiche-bacteriologiche e per le principali cure elettriche.

MORTEA TORO PASTA FOSFORICA LSTEINER IMPERIO FACILE DISTRUZIONE SICURA. Cortona, Viecio Boni n. 14 Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

Fate la minestra col Brodo di carne in Dadi MAGGI purissimo e sostanzioso Croce Stella

Ditta Carlo Nibbi Materiale elettrico per impianti di luce, motori ecc. Carica riparazioni di accumulatori elettrici. Cambiate il colore dei vostri abiti secondo la moda. Tinge Stoffe A. Sutter - Genova

ITALIANI Voi rinunciate di constatare la più perfetta produzione italiana non provando il SUPER SAPONE BANFI CON GLICERAMIO AL MILLEFIORE NUOVA CREAZIONE A DANI PIU' LUNGO. Ecco come è perfezionato il sapone che dovete chiedere. Mantiene la pelle bianca, morbida e vellutata. Sapone Epafi marca GALLO ORO non profumato igienico e conveniente.

Ala Tip. dell'Etruria. 100 BIGLIETTI E 100 BUSTE L. 10.

ABONAMENTI: uno mese L. 15, tre mesi L. 45, sei mesi L. 80, un anno L. 150. RICORDA che gli abbonamenti si pagano sempre anticipati. Gli abbonamenti si fanno si rivolgono agli uffici postali. No. 11 Etruria.

ANNO XXXVI CORTONA 15 Giugno 1927 L'ETRURIA Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo. OGNI NUMERO CENT 25 DIREZIONE AMMIN. IN CORTONA VIA BERRETTINI NUMERO 1. P.P. NUMERO ARRETRATO CENT. 30

GRANDE ADUNATA PATRIOTTICA - 12 GIUGNO 1927 Prefetto, Medaglie d'Oro e Notabilità a Cortona per la lettura del Poema del Milite Ignoto di E. Coselschi

Domenica 12 giugno, dopo una larga preparazione della festa e l'affissione di due patriottici manifesti, è venuta a Cortona a leggere il suo poema sul Milite Ignoto il valoroso e illustre Capitano Eugenio Coselschi, attorniato da Medaglie d'Oro, e personalità governative e provinciali. Per tramandare la cronaca genuina della storica giornata dettaglieremo le diverse cerimonie che si sono susseguite. Nelle ore prime del mattino sono giunte a Cortona diverse automobili e autobus con numerosi Fascisti, Balilla e Sindacati. Alle 8 1/2 un plotone di pompieri ed uno di milizia hanno aperto il passo nella scalinata del palazzo municipale per rendere libero accesso alle autorità e invitati. Giunge per primo il Console della Milizia conte De Vecchi, seguito dal Vice Prefetto comm. Monaldi. Successivamente arrivano il Prefetto comm. Cottalasso accompagnato dal Questore comm. Belli nonché dal Maggiore dei Carabinieri Baldella e dal tenente colonnello Ciaccio, in rappresentanza del Comando di Presidio. Tutti i convenuti sono del Podestà che si trova all'ingresso del palazzo comunale attorniato dal Vice Podestà e da tutte le autorità locali nonché da un numeroso gruppo di ufficiali in congedo in alta uniforme. Poco prima delle ore 9, 1/2 arriva S. E. il Vescovo a cui va incontro il Podestà lungo lo scalone. Poi il gruppo degli ufficiali in congedo si reca a rilevare all'Hotel National il comm. Coselschi e le Medaglie d'Oro. Pochi minuti dopo, precedute dalle guardie civiche e dai carabinieri, appaiono nella piazza le Medaglie d'Oro accolte da vivo applauso, mentre la musica cittadina schierata ai piedi dello scalone intona la Marcia Reale. Il Podestà muove loro incontro, rende omaggio agli eroi e presenta ad essi 150 mutilati e i grandi invalidi Ghizzi, Caciati e Luconi.

Saluto Voi Autorità, Mutilati, Combattenti. Saluto Voi o Fascisti che sotto la guida del Duce magnifico avete drizzata la prora della nave vittoriosa, perché essa, lontana da paludose malsane rive, solca l'oceano verso il sole grande, verso la radiosa meta che sorride a Cesare potente e vittorioso. Saluto Voi, gente fiamma che nel gesto audace del Poeta di Quarto e di Bucari, sapreste ricongiungere un altro lembo alla madre Italia, che l'ardida diplomazia internazionale e il malvolere del tempo, vollero tarpato nella sua stessa vittoria. Ma l'ala diritta dell'aquila seguirà il suo volo onnipotente al di sopra delle nubi e al di là dei mari, nelle vie stellate che sognarono il cielo di Roma. Io vi ringrazio del vostro grido interventivo - per me specialmente di grato conforto - in una carica ambiziosa, ma irta di responsabilità e di penose vicende che pesa ognora di grave pondo, da tenersi tuttavia per cieca obbedienza al Re e al Duce, nella visione pura del Fascismo e della patria immortale. Signori! Lo spirito protettore dei morti indora di più fulgida luce oggi il nostro cammino.

IL GRANDE CORTEO Dopo la rivista le autorità e invitati discendono e si aggruppano presso il monumento ai Caduti. Il corteo sfilava in quest'ordine: plotone pompieri, musica di Cortona, manipolo milizia, gonfalone comunale, autorità, notabilità, famiglie Caduti, ufficiali in congedo, manipolo milizia, gagliardetti dei Fasci, manipolo milizia, mutilati, combattenti, musica dell'Ossaia, ciclisti di Tavarone, Fasci di Terontola, Manzano, Val di Ezzo, Tavarone, Capuzzone, Camucia, Mercatale, corteo avanguardia ciclisti di Montanaro, avanguardia Capuzzone, balilla di Tavarone, piccole italiane, balilla del Patronato e di varie centurie, musica di Montanaro, scuola ginnasiali, complementari, sindacati, associazioni cortonesi ecc. Si inaugurano quindi con semplice rito i gagliardetti dei Sindacati, Doppiolavoro e Balilla.

Il corteo scende poi pel viale Battisti, ritorna pel Borgo S. Domenico, passa dinanzi al monumento di Garibaldi, sfilava in via Nazionale sotto una pioggia di fiori, si scioglie in piazza Signorelli e le autorità entrano nel Teatro e prendono posto nel palcoscenico tra una bella fioritura di labari, gagliardetti e bandiere. Il Segretario nobil Sereni legge numerosi telegrammi di adesione pervenuti da ogni parte d'Italia prima quella di S. E. l'On. Ciano, presidente Medaglie d'Oro, poi l'On. Balbo, l'On. Martelli, Iglori, Pizzarello Tonini, Leoncini, Bottaia, Rossi, Passavante, Martelli, Ouida, Don Mazzoni, Carolei e Coralli, tutti Medaglie d'Oro, quindi Bonaccini, Intendenza di Finanza, Presidente Corte di Cassazione, Presidenza Opera Mutilati, Opera Doppiolavoro di Firenze, Generale Pozzoli, vari Podestà della Provincia ecc., il Podestà cav. Corrado Montagnoni pronunzia il seguente discorso. Sig. R. Prefetto, Medaglie d'Oro d'Italia, Signori!

«E' stata quella che abbiamo vissuto in queste prime ore di questa giornata Cortonese, una rinnovata consacrazione di genti e di spiriti, tesi concordemente verso la grande meta che il destino ha segnato all'Italia dopo la prova immane. E' l'anima di un popolo che dopo un atroce bagno di sangue voluto, e comunque accettato dal popolo, per liberarsi di tutte le catene che lo traevano schiavo e negletto nell'agonia dei popoli, ritrova nella glorificazione dei suoi morti i numeri la sua via e il suo destino. E' un popolo che dalle infuiste vicende trasse soltanto la norma inlettibile per i

«E' stata quella che abbiamo vissuto in queste prime ore di questa giornata Cortonese, una rinnovata consacrazione di genti e di spiriti, tesi concordemente verso la grande meta che il destino ha segnato all'Italia dopo la prova immane. E' l'anima di un popolo che dopo un atroce bagno di sangue voluto, e comunque accettato dal popolo, per liberarsi di tutte le catene che lo traevano schiavo e negletto nell'agonia dei popoli, ritrova nella glorificazione dei suoi morti i numeri la sua via e il suo destino. E' un popolo che dalle infuiste vicende trasse soltanto la norma inlettibile per i

«E' stata quella che abbiamo vissuto in queste prime ore di questa giornata Cortonese, una rinnovata consacrazione di genti e di spiriti, tesi concordemente verso la grande meta che il destino ha segnato all'Italia dopo la prova immane. E' l'anima di un popolo che dopo un atroce bagno di sangue voluto, e comunque accettato dal popolo, per liberarsi di tutte le catene che lo traevano schiavo e negletto nell'agonia dei popoli, ritrova nella glorificazione dei suoi morti i numeri la sua via e il suo destino. E' un popolo che dalle infuiste vicende trasse soltanto la norma inlettibile per i

«E' stata quella che abbiamo vissuto in queste prime ore di questa giornata Cortonese, una rinnovata consacrazione di genti e di spiriti, tesi concordemente verso la grande meta che il destino ha segnato all'Italia dopo la prova immane. E' l'anima di un popolo che dopo un atroce bagno di sangue voluto, e comunque accettato dal popolo, per liberarsi di tutte le catene che lo traevano schiavo e negletto nell'agonia dei popoli, ritrova nella glorificazione dei suoi morti i numeri la sua via e il suo destino. E' un popolo che dalle infuiste vicende trasse soltanto la norma inlettibile per i



ventiduesimo settembre e Medaglia d'Oro, Au- torità ed amici si affollano attorno al Poeta per ammirargli il commovente consenso.

LE CERIMONIE DEL POMERIGGIO

Verso le ore 17, accompagnate dal Po- destà, le Medaglie d'Oro, il Vice Prefetto, il cap. Cosulich, le Autorità e alcune dis- tinte signore si recano a visitare la splen- dida Casa del Fascio ricevuti dal Commis- sario F. Polvani, e le Civiche Stanze, fatte decorare e ammobiliare sotto signorifica- mento dell'Amministrazione Fascista fin dal 1921.

chiesta, sia nei pezzi sinfoniche che nell'ac- compagnamento delle voci, mirabile di fu- sione e di colorito sotto la sapiente ed ap- passionata direzione del M. Vito Berardi; tutti trasportarono al più vivo entusiasmo, e a tutti il pubblico, eccezionale e numero- so, fu giustamente prodigo di applausi schietti e nutriti.

Vada anche da queste colonne un plauso vivo e sincero ai bravi esecutori, ed in par- ticolare al valoroso M. Berardi, animatore appassionato ed infaticabile di ogni cosa, ed al quale si deve la bella riuscita di questa magnifica festa di arte.

Durante l'esecuzione del Concerto, all'ap- parire delle gloriose Medaglie d'oro in com- pagnia del Podestà nel palco Reale, l'Or- chestra intonò la marcia Reale ed il pub- blico eruppe in una clamorosa dimostrazione di omaggio.

I festeggiamenti sono riusciti certamente importanti e organizzati e abilmente diretti dal nostro Podestà cap. cav. Corrado Mon- tagnoni il quale ha avuto da varie perso- nalità rallegramenti e ringraziamenti copiosi.

Per una santa crociata

Tutti, almeno una volta in loro vita, hanno appreso la famosa « Strage degli innocenti », la strage di bambini ordinata da Erode, dalla quale il bambino Gesù fu scampato con la fuga in Egitto. E tutti nell'apprenderla hanno avuto certame- mente fremiti di pietà e di sdegno, seb- bene quella strage abbia avuto luogo qua- si duemila anni or sono e sia forse dura- ta solo pochi giorni e non possa aver fatto più di qualche migliaio di vittime.

Ma vi è un'altra strage di innocenti creaturine, immensamente spaventosamen- te più grande, che si verifica tutti i gior- ni, in tutti i paesi, e fa più vittime delle guerre, più di tutte le malattie sociali prese insieme. Calcolano le statistiche che nei soli paesi cosiddetti civili, ossia in appena la metà del genere umano, muoio- no ogni giorno circa 10 mila e ogni anno circa 3 milioni e mezzo di bambini lattanti: e di essi la maggior parte po- trebbero essere salvati! Il pubblico in ge- nerale non si rende ben conto di tale immensa strage, benché essa sia reale e palpante di lacrime e di lutti, così come il volgo non si rende conto della pres- sione atmosferica, benché essa agisca su di noi da ogni lato con la forza di pa- recchi quintali. Ma i sanitari, e soprattutto chi si occupa di bambini, comprendono appieno l'immensa portata del fiume di sangue e di lacrime, e ne restano pen- sivi e tristi nell'anima, perché sanno che non si tratta di fatalità inevitabile.

Infatti in alcuni paesi dove l'alleva- mento dei bambini, e più specificamente l'allattamento, è fatto con metodi razio- nali, sotto la direzione di sanitari provetti e con l'assistenza di vigilatrici adegua- tamente istruite ed esercitate, quivi la mor- talità dei bambini nel primo anno di età è discesa fino al 40 per mille, come nella popolazione europea della Nuova Zelan- da. Al contrario, in altri paesi, come la nostra sorella latina Romania, dove l'al- levamento e l'allattamento del bambino è affidato alla tradizionale esperienza delle mamme e delle nonne, la mortalità arri- va fino al 207 per mille, ossia è più di cinque volte maggiore. Noi in Italia non arriviamo a tale estremo, poiché la no- stra mortalità infantile nel primo anno di età è di 127 per mille e costituisce il 21 per cento della mortalità generale; il 21 per cento nel solo primo anno di età, mentre la durata media della vita umana si calcola di circa 70 anni! Non siamo certo tanto indietro, ma neanche siamo abbastanza avanti, specialmente se ci pa- ragoniamo con la vicina Francia, della stessa nostra vecchia razza latina, dove la mortalità infantile nel primo anno di

età è di 89 per mille e costituisce appen- na il 12 per cento della mortalità generale.

Come la Francia, e più ancora, anche noi possiamo e dobbiamo ridurre la no- stra mortalità infantile. È questione di volontà e di tenacia, con qualche piccolo sacrificio; ma il risultato è sicuro e quanto mai splendente e confortante. Cito un solo esempio pintosto recente, tra i tanti: nel 1923, il dispensario per lattanti di Napoli fu frequentato periodicamente da 700 bambini e ne morirono 21, cioè appen- na il 30 per mille. Sono da 50 a 100 mila vite di tenero e innocenti creature che si possono e si debbono salvare ogni anno in Italia. Chiusure la mente e cuo- re può facilmente comprendere quale enor- me valore economico politico e morale rappresentino tante vergini vite per la patria e per le famiglie. E si noti che, nel salvare tante vite dalla morte, se ne salvano per lo meno il triplo da malattie che rendono per sempre più o meno fi- sicamente deficienti e infelici tante crea- ture umane.

Il Governo Nazionale ci ha fornito una ottima arma, un ottimo strumento per raggiungere tale nobile scopo. È la prov- videnziale Opera Nazionale per la prote- zione della Maternità e dell'Infanzia, che già da un anno si può dire costituita, poiché il relativo regolamento fu emanato fin dal 15 aprile 1926. Anche qui in Cor- tona da alcuni mesi abbiamo il comitato di patronato, che è l'organo locale di tale Opera Nazionale. Perciò anche in questo comune possiamo e dobbiamo combattere la santa crociata per la protezione dell'infanzia in generale e soprattutto per la salvazione dei lattanti, che dell'infanzia costituiscono la parte più numerosa, la più sacrificata e la più salvabile. Deve es- sere, la nostra, una crociata per la boni- ficata umana nelle sue sorgenti, preservan- do la prima infanzia dai disastri degli incongrui regimi igienico-dietetici, per la grandezza della patria e per la consolazio- ne delle famiglie. E tra i primi combattenti dovranno essere i medici, perché più do- gli altri sono in grado di comprendere la necessità e la sicura efficacia della cro- ciata, e perché più di tutti sono in gra- do di combatterla. Si mettano da parte le beghe e gli asti personali o si lavori concordemente per la causa santa, ognu- no nel suo raggio di azione e secondo la propria attitudine ed energia. Il cam- po è vasto e la messe abbondante e, se non proprio gloria, certo vi è lavoro e soddisfazione morale per tutti, per i pa- troni e per le patronesse, per i medici e per le assistenti vigilatrici. Poiché l'ope- ra dei medici, oltre che incoraggiata e sorretta da tutte le autorità, dovrà esse- re coadiuvata da uno stuolo di anime elette, specialmente signore e signorine, le quali, con l'entusiasmo e l'abnegazione che viene dal cuore, sappiano essere pres- so le famiglie dei bambini ministre vigi- lanti e sudenti dei consigli e delle pre- scrizioni sanitarie.

Sul principio sia i patroni del Comita- to e sia i medici e le assistenti vigila- trici troveranno nel pubblico e nelle fami- glie piuttosto freddezza diffidenza e resistenza; ma, quando l'opera comincerà a dare i suoi frutti, come immancabil- mente li darà, allora la freddezza e la diffidenza si tramuteranno in benedizioni, in entusiasmo e in aiuti di ogni genere.

Che il Cielo ispiri per il meglio e senza indugi chi deve organizzare e inizia- re e combattere la nuova santa crociata. Faccia il Cielo che il mio appello non sia « vox clamans in deserto ».

Dot. CESARE IANNUZZI

IL NUMERO DEI CELIBI e il rendimento della nuova tassa

Ci informano che l'imposta sui celibi, si applica del 1. gennaio di quest'anno per tutti i celibi fra i 25 e i 65 anni. Ora è

noto che secondo il censimento del 1. di- cembre 1921, il numero dei celibi nel Ro- mano senza Fiume ammonta a 11,315,036 e si ripartiti: Fino a 25 anni 9,447,798, fra i 25 e 65 1,719,773, oltre i 65 anni 105,797, di età sconosciuta 41,668.

Secondo il censimento del 1921, il nu- mero dei celibi passibile dell'imposta sareb- be dunque di 1.719,773. Se vi si aggiun- gono ancora i celibi per Fiume tra i 25 e 65 anni che erano in quell'epoca 2293 e si aumenta il numero complessivo del 4 per cento, ne viene che il numero attuale dei celibi sul territorio italiano, ai quali si de- ve applicare l'imposta, è di 1.791,052.

E' da dire ancora che l'imposta si com- pone di una quota fissa progressiva secon- do l'età di 35 lire fra i 25 e i 35 anni, di 50 lire fra i 35 e 50 e di L. 25 fra i 50 e i 65 e una quota integrativa corri- spondente al quarto dell'imposta comple- mentare che dovrebbe coprire il reddito.

Applicando dunque queste quote di im- posta al numero accertato dei celibi, si può concludere che se non è ancora possibi- le precisare l'ammontare del rendimento della nuova imposta, è tuttavia lecito affermare che essa supererà di molto i 50 milioni.

Per un ufficio funebre

Poiché per l'ufficio funebre fatto da me celebrato il dì 21 Maggio u. s. per i miei genitori nella chiesa di S. Domenico vi- sono state persone che hanno preteso di rav- visare in questo mio atto una incoerenza, credo mio dovere dare una spiegazione, che ritengo pienamente giustificatrice, col ri- produrre la lettera che indirizzai al parroco Can. Prof. Domenico Lovari e che può servire come d'insegnamento altrui per quel criterio di reciproco rispetto per ogni fede sinceramente professa, che, nell'interesse della buona e normale convivenza sociale, vorrei fosse adottata e seguita da tutti. E riproduco la lettera in data 19 Aprile, per- ché non si pensi e non si dica che siano acuse successivamente escogitate per la op- portunità:

« Pur non avendo la stessa fede dei miei morti genitori, ma rispettoso sempre di ogni credenza, come lo fui anche quando venni a chiamar Lei di notte a causa del peggio- ramento subito dalla mia povera mamma - in essequio alla concezione, suggerita da quella fede, della vita ultramondana e rite- nendo di interpretare la loro intenzione, pregai celebrare un modesto ufficio in suf- fragio del mio genitore Giuseppe, che, a di- ferenza della mia mamma ne avrebbe tanto bisogno per tutto il male che ha fatto e lasciato alla sua famiglia e specialmente a me. Non vorrei che egli, come Bucoante di Montefi-oro nel Purgatorio dantesco (C. V, vv. 88 e segg.), andasse con bassa fron- te per non avere lo avuto di lui cura o pensiero. Ma, perché il perdono e la pietà giungano più solleciti e più efficaci per lui, vorrei che fosse associato anche il ricordo della mia mamma Filomena Faralli. Ciò è conforme anche alla sostanza della epigra- fe, della quale Le invio una copia fotogra- fica. Con osservanza... »

E' evidente che, oltre il rispetto per l'al- trui fede e il sentimento di pietà filiale, vi è in questo mio atto la intenzione di bene- ficare con sacrificio anche chi non mi ha fatto del bene.

Cortona 9 Giugno 1927

Emilio Berti

Il bel gesto della Regina Elena e l'ingratitude di certa borghesia

Il tempo, benchè fugge veloce travolgendo i secoli e le cose, non potrà far dimenticare ai Cortonesi e agli italiani tutti, un fatto salien- te della vita contemporanea, quale quello della spontanea venuta a Cortona dell'augusta Regina Ele-

na di Savoia, non già per assiste- re ad una solenne cerimonia o per presenziare ad un grande avveni- mento cittadino, ma invece per di- scendere in una modesta inferme- ria del nostro Ospedale Civile, al letto di una sofferente che fu già bambina della Casa Reale.

L'atto sublime, elevato, cristia- no di S. M. deve ricondurre nella retta via del dovere tanta gente perduta nei fasti d'una vita scom- pigliata e incoerente, noi quali si partoriscono nel vizio e nell'ozio, l'orgoglio, la superbia e il disprez- zo alle piccole cose, alla umanità umile e tribolante.

Qualche secolo scorso - così ci riferiscono le cronache - la borghes- ia sentiva più da vicino il biso- gno di raccogliersi nel compimen- to delle opere di pietà e si visita- vano gli infermi, si rivestivano gli ignudi e si sfamavano gli affama- ti: oggi ad eccezione di alcune famiglie, è subentrato alle opere pietose il cieco e pazzo egoismo e la più cruda ingratitude anche per tutte quelle persone che vivono anni ed anni alle dipen- denze di certa borghesia mater- ialistica e infiacchita.

Ma a che vale una vita dispen- diosa e dissipata quando manca la compiacenza e l'affezione del po- polo? In oggi alla servitù divent- ta impotente si dà facilmente il compenso della « pedata » anziché mantenergli il generoso riposo: pes- sima e malvagia infermità della coscienza che ne avrà funeste ri- percussioni nell'ora del trapasse della vita, al letto di morte.

Il magnanimo atto di S. M. la Regina che nella sua regale gran- dezza si è umiliata a scendere al letto di una modesta inferma senza alcun timore di mali contagiosi, è servito abbastanza a richiamare al dovere, con la più religiosa medi- tazione, i ribelli del cuore, e ci culla il pensiero che ricchi e po- veri, gaudenti o sofferenti, vivano per l'innanzi più da vicino e pos- sa cessare quell'odio tanto funesto alla umana società.

All'augusta Sovrana inviamo an- cora una volta l'espressione della più viva riconoscenza e la più in- defettibile devozione.

La morte di Maddalena Gnerucci

Domenica sera 5 Giugno, per quanto la scienza medica abbia prodigato all'in- ferma le cure più sapienti, Maddalena Gnerucci nei Bertocci non poté soprav- vivere al crudo morbo e decedè tra l'u- niversale compianto.

Per candidezza d'animo ed eleganza di forme, per soavità di costumi e prestanz- za d'ingegno fu carissima «bonne» di S. A. R. la Principessa Iolanda Calvi e anata in modo singolare da S. A. la Regina Elena.

Prima di morire volle ricevere i Sa- cramenti dal proprio priore can. co Arnal- do Grassi e dopo aver rivolto il pensie- ro alla sua tenera creatura e ripetuto più volte: «quanto è buona la Regina» cir- condata dal marito e parenti, chiuse per

sempre gli occhi a questo mondo fallace.

Mercoledì 8 c. alle ore 11 si svolsero i solenni funerali. Una folla enorme si ammassò in breve tempo presso il palaz- zo ospitaliero tanto che fu dovuto ricor- rere ai RR. Carabinieri per fronteggiare l'accesso alla stanza mortuaria. Dopo l'as- soluzione della salma nella chiesa di S. Francesco, gremita di gente, sfilò il lun- ghissimo corteo in quest'ordine: Confra- ternita della Misericordia col carro di La- classe, quattro magnifiche corone di fiori freschi: di S. M. la Regina Elena, di S. A. la Principessa Iolanda, della tenenza dei RR. CC. e del Principe Lancellotti.

Seguivano altre quindici corone di fio- ri, bambine con diversi mazzi di fiori, il marito Giuseppe Bertocci e parenti, la scolaresca di Catrosce con la maestra sig. Margherita Migliacci, il popolo di Tavar- nelle e del Sodo e oltre quattrocento donne con torce. Il corteo sfilò per via Maffei e via Nazionale tra una folla sil- lenziosa e commossa.

CRONACA

I contribuenti pal vasto terrazzo dell'Ospedale

Ci siamo recati a visitare la costruenda vasta terrazza del nostro Ospedale. A lavoro compiuto sarà una vera magnificenza e in essa i poveri ammalati potranno trovare ristoro alle loro sofferenze respirando aria abbondante e salubre.

Sappiamo che la terrazza viene costruita a spese dei Confratelli della benemerita Con- fraternita della Misericordia. Appena che sarà redatto il Libro d'Oro, ove saranno registrati i nomi dei generosi oblatori, ci fa- remo un dovere di pubblicarli, sebbene sia intenzione dei contribuenti di rimanere sconosciuti per operare nel silenzio, giusto il detto del Vangelo che la mano sinistra non deve sapere quello che fa la destra.

Tra i migliori e più validi oblatori figu- rano molti di quei ricchi signori creduti fi- nno ad oggi restii a mostrarsi pietosi verso i poveri sofferenti.

Festa religiosa per la chiusura delle Scuole Medie

Conformemente alle ultime disposizioni Ministeriali, il 15 Giugno c. terminarono le lezioni nelle nostre Scuole Medie. Per accordi presi tra i Capi d'Istituto e S. E. Rev.ma Mons. Riccardo Carles, Vescovo di Cortona, alle ore 9, nella chiesa di S. Agostino, ebbe luogo una solenne funzione religiosa a cui intervennero le scolaresche del R. Ginnasio e della R. Scuola Complementare, accompagnate da tutti i loro Insegnanti e dai signori Presi- denti. Dopo aver celebrato la S. Messa, S. E. rivolse agli alunni un fervente di- scorso. Quindi tutti i presenti baciarono il s. anello a S. E.

Promossi nelle scuole medie

R Scuola Complementare « Pietro Ber- retтини ». — Promossi alla seconda classe: Bertocci Pellegrina — Bietolini Doberdò Calosci Adolfo — Favilli Giuseppe — Gazzini Elena — Marri Ugo — Minucci Elena — Posta Giovanni — Rampi Sa- vina — Ripamonti Luigi — Romizi Gi- nio — Salvoni Silvana — Scapecchi An- gelo — Scapecchi Umberto — Sorbi Re- migio — Valli Angiolina.

Promossi alla classe terza: Angori Emi- lio — Berretta Antonio — Bezzi Adele — Catani Antonio — Del Santo Clef — Lorenzini Mario — Martelli Mario — Mi- gliacci Vera — Sportoletti Renato.

R. Ginnasio « Francesco Benedetti ». — Promossi alla classe seconda: Del Ferro Gaetano — Marri Maria Lina — Nibbi Marino — Nicchiarelli Duilio — Ricci Rossana.

Promossi alla classe terza: Bistarelli Donato — Brocchi Elio — Massi Erne- sto — Scarpaccini Elena — Stagnogna Antonio.

Promossi alla classe quinta: Carniello Amalia — Carretta Luisa — Consorti Anna — Massi Assunta — Nicchiarelli Erina — Paoletti Rosina — Valli Tullia.

La processione del Corpus Domini

Nelle cronache di diversi giornali legges- si che nelle città d'Italia ed anche nella vi- cina Arezzo alla solenne processione del Corpus Domini hanno preso parte le autori- tà civili e militari.

A Cortona la processione del Corpus Do- mini è stata solenne per il concorso di va- rie associazioni religiose anche di campag- na, specialmente delle frazioni di Camucia e S. Maria Nuova: crociati, beniamine, gio- ventù femminile cattolica, dcane cattoliche, circoli di S. Luigi e di S. Marco E, orato- rio festivo, educando e orfanotrofio fem- minili, monaci, redentoristi, minori di S. Margherita, gruppetti di bambine in sem- bianza di angeli, suore Stimatine, di S. Ca- terina e di S. Vincenzo, seminaristi, parro- ci, priori e pievani, capitolo, ecc. ecc., ma le autorità locali e quei noti signori che si atteggiavano a super uomini - e che hanno maggior dovere di ringraziare Iddio per il frutto loro stato finanziario - non c'erano affatto. Pazienza per quest'anno, ma per l'avvenire non vergogniamoci di sorrire e lodare Iddio perché è stoltezza e ingrattitu- de...

La festa dei RR. Carabinieri

In forma intima, ma solenne il g. 6 c. i RR. CO. di Cortona con il loro attivissi- mo comandante tenente cav. Enrico Marone, hanno ricordato la ricorrenza del 113.0 an- niversario della fondazione dell'Arma Be- nemerita.

In casa del tenente Marone si sono adu- nate le più spiccate personalità cittadine ed alcune signore e signorine. Il tenente cav. Marone dopo un saluto ai presenti ricordò con felici espressioni le glorie dell'Arma, re esaltò il quotidiano sacri- ficio e concluse, acclamatissimo, con lo scio- gliere un inno alla Patria che si rinnova ed al Duce che insorge vigile sulle sorti della Nazione.

Dopo il breve discorso, a tutti gli invitati venne offerto un rinfresco e la gentilissima signora Laura Fera Marone, consorte del tenente, fece gli onori di casa con squisita cortesia e gentilezza.

Alla festa intima parteciparono natural- mente anche i militari della tenenza con il loro Maresciallo maggiore Nello Gabbrielli ed i graduati tutti.

L'evasione di un detenuto dalle nostre carceri

Da qualche giorno si trovava in stato di arresto alle nostre carceri mandamentali certo Garzi Ferdinando. Dicesi che il Garzi ri- saltò per tempo dal piazzale, usando qual- che strumento, riuscì a forzare l'ultima serratura della porta che mette nelle scale del palazzo Casali e inviando un saluto alla custode Carrai e colleghi di prigione si allon- tano placidamente per assuefarsi al più pacifico... romitaggio. Egli si spacciava per carabinieri travestito truffando a suo bel- l'agio. Non è stato rintracciato.

L'arresto di un bruto

Certo Vespi Francesco di Donato di anni 18, attirata una sua cuginetta di ap- pena quattro anni in una cantina della sua abitazione la sottoponeva alle sue vo- glie determinando alla piccola, delle lesi- oni, giudicate dai medici guaribili in quattro giorni.

Il bruto è stato arrestato e si è reso confesso al Maresciallo dei RR. CC. Gab- brielli, dopo che per crearsi un « alibi » si era personalmente recato alla stazione dell'Arma benemerita di Cortona, per pro- testare sulle accuse che circolavano sul suo conto.

Notizie Cortonesi

Un incendio è avvenuto nell'ala del colono Lucarelli Antonio di n. 32 della fattoria di S. Caterina. Le fiamme hanno distrutto un grosso pagliaio arrecando un danno valuta- bile a circa 2000 lire.

— La Sig.na Lina Raveggi ha esposto in questi giorni una bellissima tavola romana, in modano riteneando molti rallegramenti di numerosi visitatori.

— L'acqua potabile per la pubblica atten- tuazione principia a diminuire e le fontanel- le in città vengono chiuse di notte e fino alle ore 8 del mattino. E pensare che que- sto tormento si ripete ogni anno senza aver- mai avuto i nostri dirigenti una vaga idea della gravità e l'urgenza di rimediare!

— La fiera del Patronato Scolastico per istituzione della Colonia Montana si è chia- sa con un risultato sconsolante.

— Una vigliacca devastazione giorni scorsi è avvenuta a Salotto in un campo di prop- rietà di certo Santiccioli Pasquale di n. 33. I malviventi con bestiale malvagità estrar- rono 1390 piante di coccomeri e papaveri ar- recando un danno di circa 2000 lire.

Il giorno 12 Giugno c. cessò di vivere dopo lunga e penosa malattia sopportata con edificante rassegnazione

Diamante Gliolarelli

giovane di età e di affetti per l'amato mor- tonte Domenico, credè a se indefettibile ma- ternità volgendo le cure ai derelitti ed espli- cando le opere sue nel bene sensibile del cuore. Ebbe grazia e leggiadria di costumi e fu anima di spiriti dell'alti e gentili.

La sua morte fu appresa con dolore da tutto il popolo del Riccio che ne volle vi- sitare la salma e piangere sulle sue spoglie. Ella cessò di vivere nel aspiro della eterna consolazione conscia che nel volger della vita nulla aveva reso di male alcuno.

Ai funerali parteciparono un migliaio di persone venute dalle diverse frazioni limitro- fe. Oltre al numeroso clero, alla Squadra della C. d. Misericordia di Cortona e la rap- presentanza del Consiglio, alle figlie di Ma- ria, ai Paggi del SS. Sacramento ai soci del Terz'Ordine Francescano, alle rappresentanze di altre associazioni, a magnifiche corone di fiori freschi, al marito Domenico Gliola- relli (che tanta stima e tanto bene gode nel popolo) al fratello Luigi Venturini ed agli altri parenti, seguivano moltissimo core.

Dopo l'assoluzione della salma nella Chiesa del Riccio, parato a tutto, la signa Conso- tina Forconi pronunziò sul feretro parole di vivo cordoglio, lasciando in tutti laggi- rimpianto e illuminando le opere pietose e gentili della cara Estina.

Al marito e alla famiglia le nostre con- doglianze.

RINGRAZIAMENTO

Il Marito e i Parenti tutti sentitamente commossi per la spontanea dimostrazione di affetto ringraziano la rappresentanza del Consiglio e la Squadra della Ven. Con- fraternita della Misericordia di Cortona, le Figlie di Maria, i Paggi del Sacramento, i Soci del Terz'Ordine Francescano, le rappresentanze delle Compagnie del Sacramento, della Vergine di Pompei e della Madonna di Sepoltaglia, nonché tut- ti coloro che vollero rendere l'estremo saluto alla cara indimenticabile.

DIAMANTE

accompagnandone la salma al cimitero.

Il g. 14 c. aggravata da terribile morbo, ha incontrata la morte alla fresca età di a. 19

PELEGRINA CONTI

Giovane virtuosa, intelligente, costumata e gentile ebbe il cammino della vita costro- so da mestizia e sofferenze, specie da circa tre anni per la morte della mamma adora- ta. Nel mese di maggio u. s. ebbe un gior- no di gaudio per le nozze sacerdotali del fratello Gio. Batt. e sentì meno l'oppressio- ne dei suoi affanni, poi provò nuovo disgu- sto per questa vita e si preparò a partir- con l'aspirazione di ricongiungersi nel pa- tris celeste, allo spirito beato della mamma.



POSTA APERTA

Prof. Gian Ottavio Donini, avv. G. 30 Baloni, Prof. Cav. Giuseppe Albini, M. Maria Elena Ghetti, Reg. Lionello B. 1901, N. D. Felice Fiori, Rev. P. C. Felice Fiori, Rev. P. C. Guardiano di S. Margherita Agostino Baldini, Rev. P. C. Guardiano del Cappuccini Bernardino da Arezzo, Sigg. Virgilio Neri, Giuseppe Alari, Dino Ricci, Maresciallo Ernesto Migliacci, Cordelia Maffei-Sibaldi, Giuseppina Alari, Luigi Testini, Marcello Adami, Linnetto Marri, Vincenzo Biagotti, Pio Ceccarelli, Domenico Gigliatoulina Capacci, Annotta Furina, Ginetta Pallotti, N. Donna Margherita Marri, Nobil. Sigr. Margherita e Ada Cerulli Dilligenti, N. Donna Clementina Marucci, Giuseppe Galletti, Emidio Scarpacci, Rev. D. Filade Belloni, Rev. D. Ferdinando Pinocelli, Rev. D. Priore D. Amadeo Galarelli, Rev. D. Alfredo Belloni, Rev. D. Emilio Gattini, Rev. D. Priore D. Ettore Tattaneli, Rev. D. D. Matteo Menchetti, Rev. D. Enrico Reszay, Rev. D. Alessandro Massarelli, Rev. D. Annibale Giuliarini, Rev. D. can. D. Cav. uff. Benedetto Scarpacci, Reg. Foresto Marri: Ricevuto abbon. Grazie (Continua)

Disgrazie

Sabato 11 e. il dott. Pietro Bittoni della Petrala scendendo col la sua motocicletta per la via delle Contesse, nei pressi del Campaccio, per la rottura del freno della macchina, sbalzò contro un'altura di sassi rovinandosi la testa, raccolto grondante sangue fu in altra auto-macchina trasportato all'ospedale. — Domenica 12 e. mentre il giovanotto Giuseppe Polizzi di Cortona recavasi in bicicletta a Foligno, presso Farneta cadde fratturandosi una gamba. Fu trasportato all'ospedale di Foligno. — Domenica 12 e. presso il Campaccio, mentre il nobil sig. Luigi Tommasi correva in automobile con a bordo due signore si incontrò con certo Meattini Anzolo di a. 51 che guidava un'essese. Il Meattini discese per tirare in disparte il suo veicolo, ma poi preso da capogiro si riversò al centro della strada rimanendo investito dalla macchina, e riportando la frattura delle ossa ussali e ferite multiple alla faccia. Il Tommasi, dopo aver soccorso il disgraziato nel negozio Crivelli, ebbe subito premura di trasportarlo all'ospedale. Il ferito va alquanto migliorando.

Il 12 e. presso la Cinque Vie si scostarono, cadendo l'uno sull'altro, i ciclisti Bonatti Maria di a. 19 e Censini Umberto di Mameli di a. 10. Il Bonatti riportò ferite multiple alla faccia, mani e gamba destra, e il Censini ferito al mento con leggera emorragia cerebrale.

CRONACA RELIGIOSA

A Terontola domenica 12 e. si celebrò con devota pompa la festa del Corpus Domini. — Al Monastero della Trinità domenica 12 e. per la festa del titolare Mons. Vescovo celebrò la Messa e rivolse alle monache un magnifico discorso. — Al Torrione domenica 12 e. vi fu la processione del Corpus Domini. — In Cattedrale domenica 12 e. con solenne pompa vi fu la processione con l'argentea testa del Beato Guido Vagnottelli il cui corpo, dicesi, si veneri in Arezzo sotto il nome di S. Donato. Per la circostanza è stato eseguito allo storico pozzo un artistico disegno dal bravo custode Silvio Garzi. — A S. Francesco domenica 12 e. fu celebrata la festa di S. Antonio con inno cantato dalla gioventù femminile. Una morte accidentale è avvenuta a Montiglio. La sera del 5 e. certo Luciano Cor-

stantino fu Simone di a. 83, preso da improvviso capogiro, cadde a terra privo di sensi, si produceva una mortale lesione traumatica e dopo due ore spirava.

Il marito Domenico Giliarelli, il fratello Luigi Venturini, il cugino Gio Battista Giliarelli, la cognata Maria Petrucci nei Venturini, la nipote Margherita Venturini, insieme a tutti gli altri congiunti con l'animo straziato dal dolore, parteciparono alla T. V. III. ma la morte della loro amatissima.

DIAMANTE GIGLIARELLI NATA VENTURINI

avvenuta ieri alle ore 23,30 nella giovanetta di anni 39, dopo lunga, penosissima malattia, sopportata con cristiana rassegnazione e munita di tutti i Conforti Religiosi. Riccio, 12 Giugno 1927. VENDESI una villa sontuosa a pochi chilometri dalla città ricca di acqua e di frutteto nel podere annesso. Rivolgersi alla Direzione dell'«Etruria». RAIMONDO BISTACCI Direttore responsabile Cortona Tip. «Etruria»

Table with 2 columns: Item, Price. Includes items like 'ABBONAMENTI', 'RICEVERE', 'ABBONAMENTI ANNUALI', 'ABBONAMENTI SEMESTRALI', 'ABBONAMENTI TRIMESTRALI', 'ABBONAMENTI QUINQUENNALI', 'ABBONAMENTI BIENNALI', 'ABBONAMENTI TRIENNALI', 'ABBONAMENTI QUADRIENNALI', 'ABBONAMENTI QUINQUENNALI', 'ABBONAMENTI BIENNALI', 'ABBONAMENTI TRIENNALI', 'ABBONAMENTI QUADRIENNALI', 'ABBONAMENTI QUINQUENNALI'.

L'ETRURIA

Periodico Settim. politico ammin. di Cortona e della Provincia di Arezzo

AVVERTENZA: Le lettere e le cartoline inviate si espongono, i manoscritti non si restituiscono anche se non vengono pubblicati. INSEZIONI: In seconda e terza pagina ogni linea di corpo 10 Lire 1.00 dopo la firma del gerente e in quarta pagina prezzi da convenirsi.

Le norme della nuova legge per la disciplina del commercio

Sono state dettate alcune norme per la nuova legge sulla disciplina del commercio. Il Ministero della Economia Nazionale ha impartito alle dipendenti autorità precise disposizioni sul modo di procedere da parte delle Commissioni comunali annuarie, in occasione della chiusura di esercizi per il fallimento del titolare o in applicazione dei nuovi provvedimenti sulla disciplina del commercio e sulla cauzione. Dopo avere osservato che i suddetti motivi di chiusura degli esercizi, sono di indole diversa l'uno dall'altro, e dobbiamo dare luogo a criteri diversi nell'ordine dei provvedimenti che possono essere commessi alle Commissioni, la circolare fa notare che nei casi di fallimento la licenza dovrà continuare per gli esercizi provvisori ai quali sono sovente autorizzati i curatori. Dopo la chiusura del fallimento quando sia avvenuto un concordato ed il commerciante abbia ripreso in modo diretto l'esercizio di vendita, la primitiva licenza dovrà continuare ad avere pieno vigore. Quando la chiusura del fallimento sia avvenuta mediante liquidazione dell'attivo e il curatore abbia provato che il complesso dell'azienda aveva un valore e tale valore abbia realizzato con la cessione dell'esercizio ad altra persona, quest'ultima non potrà usufruire della licenza accordata al precedente commerciante e dovrà per conseguenza richiedere una nuova licenza a proprio nome. La Commissione in tal caso dovrà esaminare unicamente se il richiedente sia in possesso di requisiti richiesti per ottenere la licenza. Nel caso invece che il fallimento termini con la chiusura definitiva dell'esercizio e non esista un vero e proprio cessionario acquirente, la Commissione potrà negare ai nuovi richiedenti la licenza per quel determinato ramo di commercio, quando ravvisi che gli esercizi della specie sono già in numero sufficiente ed intenda approfittare della chiusura di uno di essi per fallimento per diminuirne il numero. Ben diversa si presenta la questione nei confronti dei commercianti, ai quali la licenza sia stata tolta con conseguente incameramento della cauzione per infrazione al-

la legge sulla disciplina del commercio. In tal caso il commerciante s'è posto da se stesso nella condizione di non potere esercitare più oltre il proprio commercio e la sua azienda commerciale privata della necessaria autorizzazione perdé con ciò ogni valore. E' questo un altro caso di eliminazione che si riscontra fra i fini della legge, caso soggettivo di incapacità morale all'esercizio del commercio. Circa l'interpretazione da darsi alle disposizioni contenute nella legge sulla disciplina del commercio e relativo alla fissazione dei prezzi al minuto dei principali generi alimentari, la circolare del Ministero dell'Economia Nazionale osserva innanzi tutto che la legge suddetta dando facoltà ai Comuni di fissare i prezzi, subordina la facoltà stessa ad accordi preventivi con i Consigli Provinciali dell'Economia e con le organizzazioni sindacali interessate. La legge fa obbligo ai rivenditori di tenere esposti nelle vetrine e all'ingresso dei negozi, in modo che tutti possano vederli e leggerli, appositi cartelli, recanti i prezzi al minuto delle singole merci in vendita. E' ovvio che l'apposizione di tali cartellini deve riguardare tutti i generi messi in vendita nei negozi al minuto e non soltanto i principali generi alimentari, ma qualsiasi cosa.

ce questa interessante metropoli. I mari, le statue e gli oggetti di valore che si poterono estrarre, come quelli in precedenza scavati, andarono ad adornare le ville reali e di alcuni principi, e non pochi emigrarono fuori di patria. Il generale Schiarini, nel suo notevole articolo, accenna anche a Ridolfino Venuti, fratello più giovane, ma più illustre di Marcello, dotto archeologo, insigne abate, e da prima soprintendente del museo del card. Albani e fa noto che al nome di lui è stata intitolata una via della Capitale; cosa questa che farà piacere ai Cortonesi, quale meritata attestazione - per quanto tardiva - ad un loro concittadino che, come narra il Mancini, «distruò le monete consolari, imperiali, pontificie, la topografia, le antichità di Cortona, l'epigrafe latina, singoli monumenti, gemme incise...» che per tali meriti fu proposto dal Papa Lambertini a presiedere le antichità romane, carica che rivestì fino alla morte. Termina lo Schiarini il suo articolo dicendo che Marcello si ritirò in Cortona nel 1750 e che qui, insieme a Ridolfino, fondò l'Accademia Etrusca. Credo che l'A. non voglia asserire che la predetta Accademia fosse fondata in quell'epoca, anche perchè, a quanto appare, Ridolfino, non abbandonò Roma, dove rimase fino alla morte: è vero che furono i fratelli Venuti Marcello e Ridolfino a dar vita a questa Accademia, ma ciò avvenne prima che essi lasciassero Cortona e Marcello andasse alla corte di Carlo III. E precisamente quando essi ritornarono dal collegio insieme ad un altro fratello (Giambattista o Filippo?) nel 1726. E non sarà male ricordare che la nostra ormai bicentennaria Accademia Etrusca sorse precisamente sotto l'impulso dei suddetti fratelli Venuti, coadiuvati da Onorio Baldelli che donò la sua libreria e il proprio museo, il 29 dicembre 1726; l'atto di costituzione legale fu stipulato il 29 novembre 1727 a rogito del notaio Bardi. Questo non per muovere appunto a quanto è andato riesumando l'autorevole e dotto generale Schiarini, ma per la precisione degli avvenimenti e per evitare ad erronee interpretazioni. Nell'occasione crediamo di poter rendere pubblica la notizia che - per il 29 del prossimo novembre, ricorrendo esattamente il 2.º centenario della costituzione dell'Accademia - si ha in animo di commemorare l'avvenimento - mediante conferenze che saranno tenute da dotti ed illustri oratori, alcuni dei quali rievcheranno altresì tre insigni soci scomparsi nel breve volgere di due o tre anni, da oggi; e cioè il Lucumone onorario Senat. Isidoro Del Lungo, il Lucumone effettivo, Grand'Uff. Girolamo Mancini e il Segretario Vice Lucumone Comm. Alberto Della Cella. Cris-Ma

La popolazione in questa questione non si è trovata concorde: una parte di essa si è sentita mordere, considerando che il tratto Cortona-Camucia dista quasi cinque chilometri, mentre il tratto Cortona-Terontola dista ben 13 chilometri, e che quasi tutti gli interessi si svolgono tra Arezzo e Firenze, non già per via di Perugia o quella di Roma, invece altra parte di cittadini avrebbe visto ben volentieri questo cambiamento in considerazione che dalla stazione di Terontola, dove si fermano diretti e direttissimi, salirebbero alla città molti forestieri che attualmente sono privi, in quel minuscolo villaggio, di ogni pronto ed economico mezzo di viaggio. Certo è che Cortona con le ridotte fermate di treni quasi tutti accelerati e con due soli diretti giornalieri si può dire tagliata fuori dal mondo industriale e paralizzata nella sua vera vita economica. I Camuciesi sapendo il concretoarsi del progetto che avrebbe lesi i loro interessi inquantochè non avrebbero avuto più facilità di salita a Cortona, formarono giorni scorsi una commissione di dignitari del locale Fascio e questa si recò dal Podestà per indurlo a non permettere il cambiamento, e il Podestà sembra che abbia riposta in pratica dentro al cassetto per tempi più opportuni e propizi. In certi automobili del servizio pubblico è stato applicato il cartello: «Cortona - Cortona scalo»...

Bibliografia

ESTATE SILANA. Il 19 giugno sarà messa in vendita in tutta Italia una prima edizione della superba pubblicazione «Estate Silana». La rivista sarà davvero un gioiello dell'arte tipografica italiana. In grande formato, a vari colori, con oltre 100 fotografie, essa darà veramente un'idea precisa della bellezza indescrivibile del nostro Altopiano Silano, dalle superbe foreste leggendarie mormoranti ai venti; dalle fresche e scoprenti fonti scintillanti; dalle immense, sconfinato praterie ricche di bestiame annidate dai laghi incantevoli le cui forze idroelettriche tanta ricchezza daranno alla patria e tanta indipendenza alle industrie del Mozziogorino. Questa rivista, la cui direzione venne affidata al collega Mario Caputo, sarà dedicata a S. E. Michele Bianchi, che primario e tenacemente realizzò «Estate Silana», allo scopo di valorizzare e far conoscere il nostro cospicuo patrimonio silano. La pubblicazione costa L. 5, e si splendee raccomandata dietro rimessa di cartolina vaglia di L. 6,50 che va diretta all'«Estate Silana», Corso Telesio 42, in Cosenza (Calabria). Già le prenotazioni sono molte ed è assai urata una seconda edizione.

Banca di Credito e Risparmio

Società Anonima con Sede e Direzione Centrale in Arezzo C. i. ale statutario L. 5.000.000 - Emesso L. 1.100.000

FILIALE DI CORTONA

Piazza Vittorio Emanuele n. 2 (Casa Fiorini)

Tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni

Società Ligure Lombarda

per la raffinazione degli zuccheri

Avvertiamo che i proprietari di terreni che l'avena, i lupini ecc. sono stati sostituiti definitivamente in più parti d'Italia dalla Barbabietola da Zucchero, unica pianta che dà all'agricoltore un forte guadagno.

Ditta Dante Canneti

Pezzi ricambio - auto - moto e cicli Macchine da cucire - Ammortizzatori «Exelsior», Carburatori «Solex» Deposito encineti «Villalperosa», Pneumatici «Michelin», Benzina Lubrificanti. Rappresentanze Auto e Moto GARAGE CENTRALE

VOLETE LA SALUTE? BEVETE IL FERRO-CHINA-ASLERI. TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. SANGUE BRUNO-UMBRINA (SORGENTE ANGELICA) ACQUA MINERALE D'ATVOLA.

GIOCONDA ACQUA MINERALE PURGATIVA ITALIANA. LIBERA IL CORPO E ALLIETA LO SPIRITO. FELICE BIGNARDI & C. MILANO.

MAGNESIA S. PELLEGRINO Il miglior purgante del mondo.

CREDITO TOSCANO

Capitale sociale L. 20.000.000 - Emesso e versato L. 15.000.000 Società Anonima con Sede Sociale e Direzione Centrale in Firenze

Succursale di Cortona

Piazza Vittorio Emanuele - Angolo Via Guelfa

Compie tutte le operazioni di Banca di Cambio e di Borsa

Emissione gratuita dei propri assegni circolari

Dott. Iannuzzi

Medico Chirurgo

Licenziato nella Università di Napoli e Buenos Aires. Specialista pediatra diplomato della Università di Firenze. Già Medico Primario nell'Ospedale Italiano di Rosario.

BAR CAFFE' SIGNORELLI

Caffè espresso, bibite, liquori, pasticcerie, confetture, the, ecc. Via Nazionale

Ditta Carlo Nibbi

Materiale elettrico per impianti di luce, motori ecc. Carica riparazioni di apparecchi elettrici

Cambiate il colore dei vostri abiti secondo la moda. Tinge Stoffe. A. Sutter - Genova

ITALANI

Voi rinunciate a constatare la più perfetta produzione italiana non provando il

SUPER SAPONE BANFI CON Glicerina AL MILLEFIOI NUOVA CREAZIONE A BANFI MILANO

Ecco come è perfezionato il sapone che dovete chiedere. Mantiene la pelle bianca, morbida e vellutata

Sapone banfi marca GALLO ORO non profumato igienico e conveniente

Fate la minestra col Brodo di carne in Dadi MAGGI purissimo e sostanzioso Croce Stella

Dott. Giovanni Corazza

Consultazioni per le malattie della bocca e dei denti. Estrazione senza dolore - applicazione di denti artificiali secondo i più moderni sistemi. Cortona, Vicolo Boni n. 14 Martedì e Sabato dalle ore 10 alle 12

Cav. Dott. Dine Aimi

Capo della Sezione Medica e Vice Direttore degli Ospedali Riuniti

Via Nazionale n. 11 p. p. Consultazioni private tutti i giorni eccezion fatta i festivi dalle ore 8 alle 9 dalle 10 alle 13.

Gabinetto ampiamente provvisto di mezzi modernissimi per le principali ricerche chimico-microscopiche batteriologiche e per le principali cure elettriche.

MORTE AIUTO PASTA FOSFOREA L. STEINER. IMPIEGO FACILE DISTRIBUZIONE SICURA. Fiume Isidoro 82 Firenze 111 Firenze

Aia Tip. dell'«Etruria» 100 BIGHIETTI E 100 BUSTE L. 10.



CLAMOROSO PROCESSO CONTRO IL PODESTA' E UN GRUPPO DI FASCISTI

Sette imputati - Oltre cinquanta testi - Cinque avvocati - La parabola della mosca processaiola - La sentenza

Moro-belli, Giove 22 giugno fu discusso il processo a carico del Podestà di Cortona e degli altri imputati accusati di danneggiamento. Essi sono:

1.° Santini Ferruccio di Arezzo e di Montalbano, nato a Cortona il 14 gennaio 1893 ed ivi residente (Terontola), maestro elementare.

2.° Migliacci Flaminio di Angiolo e di Montalbano, nato a Cortona il 1.° marzo 1894 ed ivi residente (Terontola), pascatore.

3.° Locchi Carlo di Darnio e di Capriano, nato a Perugia il 31 dicembre 1890 residente a Casola (Cortona), commerciante.

4.° Guerucci Giuseppe di Santi e di Borgogni, nato a Cortona il 19 marzo 1890 ed ivi residente (Terontola), muratore.

5.° Montagnoni Antonio fu Doroteo e di Castiglione, nato a Cortona il 21 marzo 1892 ed ivi residente (Riccio), insegnante.

6.° Montagnoni Silvio fu Doroteo e di Castiglione, nato a Cortona l'8 aprile 1898, ed ivi residente (Riccio), Centurione Milizia Volontaria della Sicurezza Nazionale.

7.° Montagnoni Corrado fu Doroteo e di Castiglione, nato a Cortona il 3 giugno 1881, ivi residente (Riccio), impresario di costruzioni edilizie.

Imputati il 1.° 2.° 3.° 4.° 5.° 6.° 7.° Del delitto previsto dagli art. 310, 424 Cap. N.° 2, in relazione agli art. 404 N.° 4 e 5 e 63 Cod. Pen. per avere in corrotta fra loro e con altri rimessi sconosciuti, nella sera del 1.° novembre 1926, in frazione Riccio di Cortona, disperso e distrutto, mediante incendio, legnami ed altri oggetti del valore di circa lire 1800, di proprietà di Bertini Cristoforo, legnami ed oggetti che appartengono ad un magazzino dove erano custoditi ed era penetrato avendo una prima porta con la chiave vera, indubbiamente ricevuta, e una seconda porta mediante effrazione.

Il Montagnoni Antonio, inoltre: Del delitto previsto dagli art. 154 p. c. e C. P. per avere in frazione Riccio di Cortona, nel novembre e dicembre 1925, in tempi diversi e con atti esecutivi della stessa risoluzione criminosa e mediante minaccia di gravi danni alla persona e negli averi, costretto Salfanelli Tommaso a rilasciare una stanza che occupava e di cui si serviva come bottega da calzolaio.

Il Montagnoni Corrado: a) del delitto previsto dall'art. 154 p. c. P. per avere in frazione Riccio di Cortona, negli ultimi mesi del 1925, costretto Salfanelli Tommaso, mediante minaccia di gravi danni alla persona e negli averi, a vedere una stanza che occupava e di cui si serviva per bottega da calzolaio;

b) del delitto previsto dagli art. 63, 1.° Cap. 64 N.° 2, 1.° Cap. 310 424, Cap. N.° 2, in relazione all'art. 404, N.° 4 e 5 del C. P. con l'aggravante di che all'art. 209 dello stesso Codice, per avere in frazione Riccio di Cortona il 1.° novembre 1926, dati mandato e determinato Santini Ferruccio, Migliacci Flaminio, Locchi Carlo, Guerucci Giuseppe, Montagnoni Antonio, Montagnoni Silvio ed altri, rimasti sconosciuti, a disperdere e distruggere, mediante incendio, legnami ed altri oggetti di proprietà di Bertini Cristoforo, del valore di circa L. 1800, depositati in un magazzino, ove gli esecutori materiali del delitto penetrarono mediante effrazione, e per avere, nelle medesime circostanze, fornito agli stessi esecutori materiali del danneggiamento, i mezzi per commetterlo, dando loro la chiave della prima porta d'ingresso ai locali, della qual chiave esso Montagnoni era in possesso nella sua qualità di pubblico ufficiale come Sindaco di Cortona, e che indubbiamente esportò dagli Uffici Municipali, vanendosi dei mezzi incriminati all'atto pubblico del delitto.

E' da notarsi che per la straordinaria occasione e l'importanza del processo l'aula della Regia Pretura è stata creata nella sala grandiosa antecedente ai gabinetti del Pretore e dei Cancellieri nella quale sembra fosse ucciso nell'ottobre del 1447 messer Francesco Casali, Principe e Signore di Cortona.

Dopo la chiamata dei numerosi testimoni e la costituzione del collegio della difesa e della parte civile l'on. avv. Meschieri della difesa solleva una prima eccezione per l'assenza del teste Ing. Luigi Villa residente a Milano e chiede che la causa venga rinviata al pomeriggio, ma il Pretore ricorda che il teste, se non risulta realmente ammalato, sarà tradotto a Cortona con i carabinieri, quindi ordina la prosecuzione del dibattimento. Allontanati i testimoni, l'on. Meschieri dice che solleva questione di incompetenza del Pretore a giudicare il dibattito in quanto la pena comminabile contro gli imputati perterrebbe fino a quattro anni di reclusione escludendosi così la competenza della Pretura a giudicare, anche se la imputazione delega dal Procuratore del Re avesse l'aspetto della legalità. Il patrono della P. C. avv. Fabietti del Foro Romano trova legittimo il mandato e conclude col chiedere il rinvio della sentenza al quale si associa il P. M. cav. De Stefano Comm. ss. di P. S.

Il Pretore, dopo essersi rifiutato per deliberare, con sentenza elaboratissima respinge l'eccezione della difesa e ordina la prosecuzione del dibattimento.

L'INTERROGATORIO DEGLI IMPUTATI Santini Ferruccio, maestro elementare e capo manipolo della Milia. Nega di aver progettato col Montagnoni Antonio l'incendio del magazzino Berti e che la minaccia d'incursione fu fatta da lui semplicemente in seguito allo scoppio pericolo del Duce. Anzi per dare una lezione al Berti, secondo lui antifascista, non parlò col Montagnoni Corrado, ma il Podestà lo scongiurò energicamente per ogni ingiusta rivalsa. Nega di avere avuto la chiave della scuola.

Migliacci Flaminio nega di aver partecipato al fatto.

Locchi Carlo. Non solo nega di aver partecipato al fatto, ma dice di non saper nulla di quanto è avvenuto.

Guerucci Giuseppe. Dice di aver partecipato al corteo di aver ascoltato il discorso del Podestà e di esser subito ricasato.

Montagnoni dott. Antonio. Nega tutto quanto gli viene addebitato ed a contestazione del Pretore nei confronti della istessa che sarebbe avvenuta col Santini per preordinare la distruzione, il Montagnoni Antonio afferma di non ricordarsi assolutamente di essersi espresso con decisione con il Santini, ma ammette di essersi espresso con rancore verso il Berti che accusa di ostile attività contro la sua famiglia.

Montagnoni Silvio. Dice di essere stato in casa ammalato e di non aver partecipato al corteo e quindi al fatto.

IL PODESTA' DI CORTONA Il Podestà di Cortona, Corrado Montagnoni si mostra sorpreso della calunnia che si è voluta creare a suo danno e dice di fare delle dichiarazioni esprimendo la sua piena fiducia nella giustizia e respingendo ogni responsabilità nei fatti accaduti.

Nella sua apologia prima e nella sua filippica poi mette in evidenza la sua vita di saggio cittadino e severa che da oltre due anni la situazione è talmente pericolosa da sentirsi assalito giornalmente da una circonfrenza di gente ingrata che lo diffama tra la quale il Berti che essendo dalla parte opposta d'idee provoca il fascismo fin dal 1920. Dice che egli ha fatto sempre opera di pacificazione, non permettendo nemmeno oltraggi a Fosco S. Spioni e che la sua famiglia è di generosi, non di iniqui.

Il Podestà domanda di leggere una lettera scritta in suo favore dal padre e dal fratello del Berti Gli avvocati delle parti si trovano pro e contro la lettura, anzi l'avv. Fabietti con la forza opportuna. Il Pretore

annunisce e la lettera viene letta. Il Fabietti scatta in piedi e grida: lo dicevo io che non era meglio leggerlo? Un brivido di freddo mi avvolge, un padre si scaglia contro il figlio, il fratello contro il fratello. Leventi rivivere i tempi più selvaggi e inumani. L'on. Meschieri urla contro Fabietti e nasce un battibecco che viene poi sedato dal Pretore. Venendo al fatto il Podestà ricorda che dopo un breve comizio, tolse i dimostranti e li inviò a rientrare nelle proprie case. Il mio Santini si recò a casa sua e fece conoscere lo stato d'animo della popolazione che indignata voleva gettare all'aria il magazzino Berti per protestare in seguito alle lungaggini nella consegna del magazzino allo stesso ad uso di scuola. Dice il Podestà di aver licenziato aspramente il giovane ufficiale della milizia e lo esortò a distastare i fascisti da atti violenti. Soltanto la mattina seppa dei fatti accaduti e fece una inchiesta senza poter trovare gli autori del danneggiamento.

LE PARTI LESE Viene interrogato Salfanelli Tommaso. Esso lavorava nel fondo che doveva essere adibito ad uso di scuola. Per tre ore di seguito ricevette la visita del redone del Montagnoni certo Palazzi, il quale a nome del Podestà gli ingiunse di abbandonare il fondo altrimenti gli sarebbero accaduti dei guai e gli sarebbe usata violenza.

Berti Cristoforo ricorda i dissensi politici avuti col Montagnoni e che fece resistenza alla cessione del fondo che avrebbe dovuto servire alla scuola perché anche altri proprietari avrebbero potuto mettere a disposizione del Comune, dei loro fondi più adatti allo scopo. Accostentito infine a cedere il fondo ma a condizione che gli fosse consegnato un altro fondo per metterci il legname del magazzino da sgombrare. Sulla questione della famosa chiave il Berti si riporta alla richiesta avanzata dal tenente dei RR. CC. cav. Marone, di mettere a disposizione dei soldati dell'esercito, il fondo di sua proprietà. Non volle consegnare la chiave al Sindaco perché dubitava che una volta ottenuta, non l'avrebbe più restituita e vi avrebbe installata la scuola. Seppa la mattina del 1.° novembre del fatto e dice che prevedeva. Fece subito una inchiesta e trasmise le risultanze al Pretore.

LA SEQUELA DEI TESTIMONI A l'udienza del pomeriggio è anche presente il console della Milizia conte De Vecchi e un gruppo di amici del Montagnoni. Si inizia l'esame dei testi:

Mancianti Umberto non riconosce nei giudicanti i responsabili del incendio.

Marone cav. Enrico dice che nella sua inchiesta il Migliacci ammise che si parlava d'invadere il locale del Berti, ma che poi questo progetto venne abbandonato dallo stesso Santini. Sul riconoscimento degli autori dell'incendio il teste riferisce che ebbe la deposizione della ragazza Peli Amabile la quale però non seppe precisare i nomi delle persone e che l'inchiesta stabilì che la serratura della porta del magazzino era stata forata, non aperta con la chiave.

Il solo teste Villa riconosce nel gruppo degli invasori il solo Santini.

IL TESTE INCRIMINATO Pelli Togo dice che non sa nulla, ritra la sua prima deposizione nella quale avrebbe denunciato Montagnoni Antonio come instigatore dell'incendio. Il Pelli nega di aver detto simili cose, e stretto dalle contestazioni del Giudice dice di essere stato spinto a fare le prime dichiarazioni dal Berti che gli avrebbe promesso lavoro. Per lo stridente contrasto tra le dichiarazioni e le ritrattazioni del teste il Giudice emette ordinanza di incriminazione e il Pelli è arrestato in udienza. La difesa chiede il rinvio del processo fino a che non sia stata definita la posizione del Pelli. La P. C. si oppone chiedendo la prosecuzione del dibattimento. Il P. M. chiede la prosecuzione, ma espone la possibilità di sentire nuovamente il teste prima della fine del dibattimento. Il Pretore emette ordinanza per la prosecuzione del processo.

Venturini Luigi denuncia come il Sindaco lo avesse pressato con minacce ignondate a lasciare il locale. A contestazione risponde che egli era d'intesa col Podestà e i consegnargli a settembre il locale per la scuola. Vengono quindi interrogati successivamente Salfanelli Carlo, Caloni don Alfredo, dott. Francesco Salvemini, Santini nobil Ugo, geom. Corrado Simonelli, m. ca. Galli Sestilia, Sandrelli Aelio, carabinieri Dargigli Marino l'appuntato Pippi, Pelli Francesco, Mancianti Agostino, Marini Rosa, Guerucci Maria.

Peli Amabile depone che uno sconosciuto, che poi riconosce per Antonio Montagnoni, la chiamò alla porta delle scale e la disse di star tranquilla che avrebbero sgombrato il fondo Berti e vide gettar via il materiale. In seguito a tale dichiarazione cioè di aver parlato della presenza del Montagnoni all'esame e non mai alle deposizioni precedenti la difesa fa istanza per la incriminazione della teste ed il suo arresto immediato. La P. C. si oppone e la teste si ritirò tremante. La Peli sembra che sia stata la teste principale che abbia dato origine all'attuale processo.

Toggioli Ernesto e Linoli Maria che avevano il servizio la Peli dichiarano che la stessa mai ebbe a raccontare di avere avuto il colloquio col Montagnoni e che essi coniugi non videro l'incendio che doveva essere svluppato dinanzi alla loro finestra per quanto fossero stati a prepararci circa per la caccia fino a mezzanotte.

Papi Benedetto dichiara che il Santini gli disse «Venite con noi, andiamo a buttar via e incendiare quella roba» alludendo al materiale dep-stato nel magazzino. L'impunito Santini sentisce tristemente.

Sono interrogati i testi: Costellani Raffaele, Roccati Costantino, Bucci Attilio, Roccati Angiolo, Roccati Filippo, Mucianelli Oreste, Carloni Camilla. Viene interrogato di nuovo Pelli Togo che viene rilasciato con l'ammonimento del Pretore.

LA SENTENZA Il Pretore, visti gli articoli 421, 422, 423, 427 e seguenti C. P. P., dichiara che il fatto previsto nel secondo capo d'imputazione, attribuito a Montagnoni Antonio, costituisce anziché il delitto di violenza privata il delitto previsto dall'art. 156 C. P. P., a 79 C. P.

Dichiara che il fatto previsto dalla lettera b) della rubrica d'imputazione, relativa al Montagnoni Corrado, anziché il reato di violenza privata, costituisce il delitto previsto dall'articolo 156 C. P.

Così rimanendo modificata la epigrafe assolve Montagnoni Silvio, Migliacci Flaminio dalla imputazione loro ascritta per non aver commesso i fatti loro attribuiti.

Arsolve Locchi Carlo e Guerucci Giuseppe per insufficienza di prove.

Assolve Montagnoni Antonio dalla imputazione di minacce, per insufficienza di prove.

Assolve Montagnoni Corrado dalla imputazione di minacce, per improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela e dalla seconda per insufficienza di prove.

Dichiara Santini Ferruccio e Montagnoni Antonio colpevoli del reato di danneggiamento qualificato e lo condanna ad un mese di reclusione e 1000 lire di multa ciascuno, in solido alle spese processuali ed ai danni verso la parte civile.

Sospende la esecuzione della pena per un periodo di 5 anni sotto le comminatorie di legge ed ordina la non iscrizione a casellario delle pene loro inflitte.

Gli imputati ascoltano attentamente la sentenza senza dare in espressioni di contrarietà o mentre il Giudice si ritira, essi sono attonati dagli amici e dai fascisti, uno dei quali grida: per Meschieri e il Fascismo siamo noi. Nel pubblico si ride.

Subito dopo si compiono le formalità di rito per il ricorso in appello di Montagnoni Corrado, Montagnoni dott. Antonio, Santini Ferruccio, Locchi Carlo e Guerucci Giuseppe.

no cittadino, il Berti, e porgo un saluto all'insigne Magistrato che ha condotto l'aspro e difficile dibattimento. D-po avere indicato gli autori dell'incendio, benché i testimoni abbiano detto e disdetto, contorti e deformati i fatti, dice che Montagnoni Antonio, persona colta e distinta, è stato il capo spirituale della spedizione, Montagnoni Corrado, il capo di stato maggiore e il Santini capo materiale. Parla della Peli come maggiore accusatrice e dice che i testi sono reticenti dinanzi alle abili domande del Giudice una, che in sostanza hanno confessato il fatto.

Conclude col chiedere una sentenza che condanni Antonio e Corrado Montagnoni nonché il Santini e per gli altri si rimette al Magistrato.

L'AVV. CARABINI Egli esamina con fatti dettagliati la posizione dei fratelli Montagnoni e Santini e la correità fra loro nel commettere il fatto quindi chiede una sentenza non di vendetta, ma di piena giustizia.

Il P. M. Egli esclude ogni responsabilità del cav. Montagnoni Corrado come mandante e come esecutore materiale del fatto. Per lui chiede l'assoluzione completa. Per il reato di minaccia per Antonio Montagnoni, richiede l'assoluzione perché il reato non è stato commesso. Nei riguardi della responsabilità del Santini e di Antonio Montagnoni, il P. M. dott. Mario De Stefano chiede una sentenza affermativa, ma di lieve responsabilità.

LA MOSCA PROCESSAIOLA L'on. Meschieri, dopo aver riconfermata la piena astensione della difesa a parlare, dice: volava per Cortona una mosca processaiola. Essa è venuta a fermarsi proprio in quest'aula e la P. C. per ucciderla ha puntato il cannone, il P. M. più pratico ha levato il fazzoletto e la scacciata la mosca molesta - Signor Giudice, noi vi chiediamo di servirvi del fazzoletto per togliere la mosca. Quindi il Giudice si ritira per deliberare e dopo mezz'ora rientra e legge:

LA SENTENZA Il Pretore, visti gli articoli 421, 422, 423, 427 e seguenti C. P. P., dichiara che il fatto previsto nel secondo capo d'imputazione, attribuito a Montagnoni Antonio, costituisce anziché il delitto di violenza privata il delitto previsto dall'art. 156 C. P. P., a 79 C. P.

Dichiara che il fatto previsto dalla lettera b) della rubrica d'imputazione, relativa al Montagnoni Corrado, anziché il reato di violenza privata, costituisce il delitto previsto dall'articolo 156 C. P.

Così rimanendo modificata la epigrafe assolve Montagnoni Silvio, Migliacci Flaminio dalla imputazione loro ascritta per non aver commesso i fatti loro attribuiti.

Arsolve Locchi Carlo e Guerucci Giuseppe per insufficienza di prove.

Assolve Montagnoni Antonio dalla imputazione di minacce, per insufficienza di prove.

Assolve Montagnoni Corrado dalla imputazione di minacce, per improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela e dalla seconda per insufficienza di prove.

Dichiara Santini Ferruccio e Montagnoni Antonio colpevoli del reato di danneggiamento qualificato e lo condanna ad un mese di reclusione e 1000 lire di multa ciascuno, in solido alle spese processuali ed ai danni verso la parte civile.

Sospende la esecuzione della pena per un periodo di 5 anni sotto le comminatorie di legge ed ordina la non iscrizione a casellario delle pene loro inflitte.

Gli imputati ascoltano attentamente la sentenza senza dare in espressioni di contrarietà o mentre il Giudice si ritira, essi sono attonati dagli amici e dai fascisti, uno dei quali grida: per Meschieri e il Fascismo siamo noi. Nel pubblico si ride.

Subito dopo si compiono le formalità di rito per il ricorso in appello di Montagnoni Corrado, Montagnoni dott. Antonio, Santini Ferruccio, Locchi Carlo e Guerucci Giuseppe.

CRONACA

Sovrani ringraziamenti

S. M. la Regina Elena, in data 22 c. ha inviato alla Direzione del Giornale "L'Etruria" i sovrani ringraziamenti per la relazione della sua venuta a Cortona, estesa nel n. 9 del 31 maggio di detto periodico.

Nuovo Commissario agli Ospedali Riuniti

Da qualche giorno è giunto dalla R. Prefettura di Arezzo il nuovo Commissario degli Ospedali Riuniti cav. rag. Girolamo Lazzarini in sostituzione del sig. Milziade Baldassarri.

Sappiamo che il nuovo Commissario è deciso ad ogni costo di dar termine agli urgenti lavori in corso. Nel vasto terrazzo, non ancora terminato, respirano già a larghi polmoni i diversi convalescenti.

Col SACRO LEGNO di Nicoforo Imperatore, saranno facilmente, il 3 Maggio di ogni anno, benedette da questo terrazzo le messi del monte e del piano cortonese. Così dopo oltre 300 anni dalla chiusura dello storico portone a destra della chiesa di S. Francesco che fu costruito da Elia per la grandiosa cerimonia, un altro luogo e ben più aperto è stato oggi creato dalla beneficenza della Conf. della Misericordia.

Nuovi eletti all'Accademia Etrusca

Dopo più di un anno di profondo silenzio, nella tornata del 28 Maggio u. s. il nobile consesso degli Accademici della veneranda Accademia Etrusca hanno ammessi nel loco seno come soci residenti i sigg: Antonini dott. cav. caneco don Alfonso, Bruni dott. Leone, Garloni comm. avv. Carlo, Lovari caneco prof. don Domenico, e Valdarnani comm. dott. prof. Angelo.

Ammessi come soci corrispondenti: Alfani prof. padre Guido, Bessi prof. comm. Piro, Brunacci Gilberto, De Vita comm. prof. cav. Alessandro, Guerrieri dotta Guerriera, Luaccini prof. Levi, Mirri prof. dott. Guido e Viviani cav. dott. Ugo.

Per acclamazione a coprire il posto di lucumone onorario - finora tenuto dal compianto senatore Del Lungo - è stato nominato il prof. comm. Bartolomeo Nogar, direttore dei Musei Vaticani.

A segretario e vice lucumone è stato scelto l'attivo dott. Cristoforo Marri che nella sua grande passione di rinascita spirituale del celebre istituto, ha già fatto donazione di alcuni volumi di importanti stampe locali e di una bellissima collezione di biglietti bancari emessi in tempo di guerra dai diversi stati belligeranti.

Sappiamo che in via di esperimento è stato stabilito di aprire le sale dell'Accademia agli studiosi ogni giovedì dalle ore 16 alle 18 del pomeriggio.

La Commissione Anonaria non funziona

Mentre in ogni città d'Italia per opera del Capo del Governo si è ingaggiata la lotta contro il caro-viveri, in Cortona, l'eterna città del silenzio, si dorme pacificamente facendo quasi persistere i prezzi di ieri. Il pubblico consumatore ne è quasi stufo di questo andamento di cose e si domanda se siamo in un paese d'Italia o in una repubblicetta dove si muore ancora in effetto il vecchio proverbio di quel buon'uomo del Gran Duca Pietro Leopoldo: se volete fare il vostro comodo, andate a Cortona.

Dando un'occhiata ai bollattini, o meglio ai calchieri delle diverse città d'Italia, vediamo chiaramente che tutto è a minor costo dei generi alimentari che da noi, proprio da noi che siamo nati in una città eminentemente agricola e produttiva.

Non parliamo della farina che a Milano, abburrata all'80 0/0, costa L. 1,80, mentre da noi, immersi nel vasto granario, costa L. 0,90 al chilogrammo; né del pane che in alcuni paesi della Provincia costa L. 1,55, mentre da noi L. 1,65 al chilogrammo e nemmeno del latte che viene ancora venduto a L. 1,50 al litro, ma di tutto il resto dei generi sui quali i rivenditori fanno, in barba alla legge e col consenso della dormiente Commissione Anonaria, i più illeciti guadagni.

Sabato scorso 28 g., abbiamo assistito alla vendita dei pomodori a L. 3 al kg. e i fagioli da sgranare a L. 2,50 al kg. Le guardie comunali hanno dovuto incrociare le braccia per non avere ordini di apporre il giusto prezzo. Che cosa è diminuito a Cortona ad eccezione del prezzo del pane e della carne? Forse il pezzo di lago che costa L. 8 e 9 al kg. Formiamo un calmiere veramente serio e rispettabile senza timore del botteghino amico o parente, che frammette troppo spesso l'inciampo al carro, e facciamo davvero l'interesse dei consumatori.

Promozione

Con piacere apprendiamo che il nostro egregio concittadino nobil sig. Enrico Sernini Cucciatini è stato in questi giorni promosso Capo-Stazione Ferroviaria. Rallegramenti.

Una signorina che si fa onore

Ci risulta che la signorina Elena Paolotti ha sostenuto in Perugia con brillante esito la licenza giuniorale. Di 98 iscritti soltanto 22 sono stati promossi ciò dimostra come la nostra concittadina sia studiosa e fertile d'ingegno. Rallegramenti.

Nozza Bruni-Caporali

Lunedì 4 luglio si sono uniti in matrimonio la gentil signorina Elisa Caporali con l'egregio giovane Leone Bruni, dottore in Chimica e Farmacia. Testimoni: dott. cav. Dino Aimi e sig. Rinaldo Ricci.

Da Ufficiale dello Stato Civile ha funzionato il Podestà cap. cav. Montagnoni il quale ha rivolto alla coppia fortunata gli auguri più fervidi.

All'Hotel National gli sposi e gli invitati hanno consumato un lussuoso rinfresco e la sposa è stata assai complimentata, ricevendo molti e ricchi doni, alcuni dei quali inviati da o spicce famiglie forestiere. Erano pure presenti il fratello dello sp-so tenente colonnello dott. Nicola e il cognato dott. Gallo Galotti.

All'Hotel National gli sposi e gli invitati hanno consumato un lussuoso rinfresco e la sposa è stata assai complimentata, ricevendo molti e ricchi doni, alcuni dei quali inviati da o spicce famiglie forestiere. Erano pure presenti il fratello dello sp-so tenente colonnello dott. Nicola e il cognato dott. Gallo Galotti.

Nei Collogio di S. Antonio Anche quest'anno gli alunni del locale Collegio di S. Antonio si sono distinti per il brillante esito conseguito nella sessione estiva. Infatti su 18 iscritti 15 sono stati promossi in questa sessione, due sono stati mandati a quella autunnale, mentre uno è stato riprovato.

Sappiamo che la retta per il prossimo anno scolastico è stata ridotta del 20 0/0 per agevolare anche i meno abbienti.

Anniversario

Sabato 2 c. con pompa solenne e con buon numero di Messe lette vi è stata nella Cattedrale una solenne Esposizione Eucaristica in memoria della compianta Adele Polezzi nei Poccetti.

In chiesa, oltre le sorelle, il marito sig. Francesco Poccetti e i parenti della defunta venuti da Fojano e da Arezzo vi erano moltissime contadine in gramaglie.

La morte del ragioniere capo del Comune

no cittadino, il Berti, e porgo un saluto all'insigne Magistrato che ha condotto l'aspro e difficile dibattimento. D-po avere indicato gli autori dell'incendio, benché i testimoni abbiano detto e disdetto, contorti e deformati i fatti, dice che Montagnoni Antonio, persona colta e distinta, è stato il capo spirituale della spedizione, Montagnoni Corrado, il capo di stato maggiore e il Santini capo materiale. Parla della Peli come maggiore accusatrice e dice che i testi sono reticenti dinanzi alle abili domande del Giudice una, che in sostanza hanno confessato il fatto.

Conclude col chiedere una sentenza che condanni Antonio e Corrado Montagnoni nonché il Santini e per gli altri si rimette al Magistrato.

L'AVV. CARABINI Egli esamina con fatti dettagliati la posizione dei fratelli Montagnoni e Santini e la correità fra loro nel commettere il fatto quindi chiede una sentenza non di vendetta, ma di piena giustizia.

Il P. M. Egli esclude ogni responsabilità del cav. Montagnoni Corrado come mandante e come esecutore materiale del fatto. Per lui chiede l'assoluzione completa. Per il reato di minaccia per Antonio Montagnoni, richiede l'assoluzione perché il reato non è stato commesso. Nei riguardi della responsabilità del Santini e di Antonio Montagnoni, il P. M. dott. Mario De Stefano chiede una sentenza affermativa, ma di lieve responsabilità.

LA MOSCA PROCESSAIOLA L'on. Meschieri, dopo aver riconfermata la piena astensione della difesa a parlare, dice: volava per Cortona una mosca processaiola. Essa è venuta a fermarsi proprio in quest'aula e la P. C. per ucciderla ha puntato il cannone, il P. M. più pratico ha levato il fazzoletto e la scacciata la mosca molesta - Signor Giudice, noi vi chiediamo di servirvi del fazzoletto per togliere la mosca. Quindi il Giudice si ritira per deliberare e dopo mezz'ora rientra e legge:

LA SENTENZA Il Pretore, visti gli articoli 421, 422, 423, 427 e seguenti C. P. P., dichiara che il fatto previsto nel secondo capo d'imputazione, attribuito a Montagnoni Antonio, costituisce anziché il delitto di violenza privata il delitto previsto dall'art. 156 C. P. P., a 79 C. P.

Dichiara che il fatto previsto dalla lettera b) della rubrica d'imputazione, relativa al Montagnoni Corrado, anziché il reato di violenza privata, costituisce il delitto previsto dall'articolo 156 C. P.

Così rimanendo modificata la epigrafe assolve Montagnoni Silvio, Migliacci Flaminio dalla imputazione loro ascritta per non aver commesso i fatti loro attribuiti.

Arsolve Locchi Carlo e Guerucci Giuseppe per insufficienza di prove.

Assolve Montagnoni Antonio dalla imputazione di minacce, per insufficienza di prove.

Assolve Montagnoni Corrado dalla imputazione di minacce, per improcedibilità dell'azione penale per mancanza di querela e dalla seconda per insufficienza di prove.

Dichiara Santini Ferruccio e Montagnoni Antonio colpevoli del reato di danneggiamento qualificato e lo condanna ad un mese di reclusione e 1000 lire di multa ciascuno, in solido alle spese processuali ed ai danni verso la parte civile.

Sospende la esecuzione della pena per un periodo di 5 anni sotto le comminatorie di legge ed ordina la non iscrizione a casellario delle pene loro inflitte.

Gli imputati ascoltano attentamente la sentenza senza dare in espressioni di contrarietà o mentre il Giudice si ritira, essi sono attonati dagli amici e dai fascisti, uno dei quali grida: per Meschieri e il Fascismo siamo noi. Nel pubblico si ride.

Subito dopo si compiono le formalità di rito per il ricorso in appello di Montagnoni Corrado, Montagnoni dott. Antonio, Santini Ferruccio, Locchi Carlo e Guerucci Giuseppe.

del P. N. F. il Podestà con una larga rappresentanza del Municipio e molte torce. Alla vedova e figli le nostre condoglianze.

Malattie degli Occhi. difetti di vista

L'Oculista Dott. G. Magni è a Cortona il Giovedì, Venerdì, Sabato e Domenica di ogni settimana.

LA VILLEGGIATURA A CORTONA

Il fresco cielo nostro ha invitato a che quest'anno i diversi forestieri e alcuni nostri fuorusciti... a riposarsi in queste terre olimpiche sebbene non più degli altri il canto leggiadro e melodioso delle ninfe boscherecce e della sirena Lombrina.

E' tutto silenzio e morbida nella città distrutta e sol qualche lacrima degli emiliani e dispersi coritani si rinvia modestamente ai gigantesci avanzi di mura ciclopiche nella discesa di Brannasole.

Tuttavia i forestieri, attratti dalla sperbera posizione che non crolla né si rapina, e dal limpido cielo, vengono a rivivere dolcemente su questo colle il verde fragrante del tiglio e del pane di copre di una florida coltre gli avanzi della primitiva civiltà.

Ecco il primo elenco dei villeggianti: Grand'Uff. Avv. Ernesto Capellina, direttore generale al Ministero dei Lavori Pubblici a riposo con la consorte contessa Teresa Minis e figlia, Ing. Giuseppe Mariani e fam., Sig. Olga Nuti e fam., Sig. Ida Berni Ved. Galli, Sig. Renato Venturini, Marchesi Alessandro e Guido Di Petrella e fam., Conte avv. Rinaldo Baldelli e fam., Conte Dott. Nicola Luparelli-Pitti e fam., Nobil Dott. Nicola Mancini e fam.

Pellegrinaggio Perugino a Cortona

Giovedì 7 luglio sarà a Cortona proveniente da Perugia un pellegrinaggio di circa 80 signorine della Gioventù Cattolica F. dei Circoli S. Chiara e S. Lucia.

Esso visiteranno e pregheranno dinanzi al corpo incorrotto della celebre Penitente S. Margherita.

E' annunziato un pellegrinaggio belga, ma ancora non sappiamo il giorno del suo arrivo.

R. Scuola Complementare F. Barrell'ni

ESITO DEGLI ESAMI Ammessi alla prima classe: Danacchini Angelo - Bistarelli Ermanno - Calosci Spaccavento - Castellani Isio - Conti Americo - Ferraro Giuseppe - Fratini Pietro - Gasi Corrado - Ottaviani Mario - Pierini Eugenio - Posti Francesco - Sautone Gemma - Testini Giuseppe - Valignigni Bruno.

Idonei alla seconda classe: Spazzolini Mario - Licenziati: Burbi Carlo - Giubertoni Aldo - Lanini Romolo - Pagnini Luigi - Petroncini Ilio, Ricci Corrado - Vannucci Antonio.

Un nostro sacro oratore a Sassari

Togliamo dall'Isola che a Sassari (Sardagna) il nostro ceto concittadino cav. dott. caneco Alfonso Antonini ha tenuto un